

L'ALLARME ACQUISTATE 17,8 MILIONI DI DOSI MA NON BASTANO. GLI STUDI: L'USO NEGLI OVER 65 ANNI EVITA CONTAGI

I vaccini influenzali scarseggiano Federfarma: copertura al 75%

● **ROMA.** Nonostante gli inviti ad effettuare quest'anno massicciamente la vaccinazione antinfluenzale, per evitare la concomitanza di sintomi simili all'infezione da Covid-19, solo 1 italiano su 3 potrà avere a disposizione la dose necessaria ed anche tra le fasce a rischio la copertura vaccinale, in 9 regioni, non arriverà al 75%. La stima è della Fondazione **Gimbe**, confermata dall'esperienza sul campo dei farmacisti che denunciano come i vaccini non siano ancora stati distribuiti, mentre un nuovo studio evidenzia come proprio l'antinfluenzale potrebbe ridurre le morti da Covid.

Di questo passo, avverte Federfarma, il rischio è che salti l'avvio della campagna vaccinale già da ottobre, secondo l'anticipo indicato dal ministero della Salute proprio per fronteggiare meglio la gestione dei prevedibili casi di Covid con l'inizio della stagione fredda. Ad oggi, è l'analisi del presidente **Gimbe Nino Cartabellotta**, c'è una «esigua disponibilità di vaccino antinfluenzale» e le 17,8 milioni di dosi acquistate dalle Regioni «basteranno a garantire il

vaccino solo a 1 italiano su 3. E addirittura 9 regioni rischiano di non garantire neppure il 75% della copertura delle categorie a rischio». Al momento, le Regioni hanno ceduto alle farmacie l'1,5% delle dosi acquistate (circa 250.000) per le vaccinazioni della popolazione non a rischio, ma è un quantitativo insufficiente.

Ad oggi, «mi risulta che i vaccini non siano arrivati nemmeno ai medici di famiglia per le fasce di popolazione protette - afferma il presidente di Federfarma Marco Cossolo - e le dosi alle farmacie sono assolutamente esigue». Per far fronte a ciò «alcune Regioni stanno pensando di rimodulare le dosi acquistate, ma attualmente solo l'Emilia Romagna ha deciso di stornare 36mila dosi da quelle per le fasce protette per destinarle alle farmacie». Insomma, avverte, «siamo in una fase di stallo e se non ci saranno risposte in tempi brevi la campagna vaccinale rischia di partire in ritardo, con conseguenze preoccupanti». Da parte loro, le aziende farmaceutiche ribadiscono la necessità che la programmazione delle

Regioni per l'approvvigionamento del vaccino sia fatta già da aprile, «poiché i vaccini non possono prodursi da un giorno all'altro».

D'altro canto, quest'anno alle Regioni «sono andati 17,8 mln di dosi, il 43% in più rispetto al 2019. E ad indicare l'estrema utilità dell'antinfluenzale è anche un nuovo studio del Centro Cardiologico Monzino di Milano, secondo cui di stima che un aumento dell'1% della copertura vaccinale negli over 65 avrebbe potuto evitare 78.560 contagi. Oltre all'antinfluenzale, altra arma fondamentale resta la mascherina.



Peso: 19%